

SYLLABUS DELL'INSEGNAMENTO

TECNICHE EXTRAMEDIALI Prof. Rino Squillante

Osservare, attraversare, trasformare

Pratiche artistiche, ecologie e mutamenti ambientali

1. Informazioni generali

Istituzione	Accademia di Belle Arti di Napoli
Dipartimento / Scuola	Arti Visive/Scuola di Pittura
Corso di studio	Diploma Accademico di Primo Livello in Pittura
Denominazione insegnamento	Tecniche Extramediali
Codice / settore artistico-disciplinare	AFAM80
Anno accademico	2026/2027
Anno di corso / semestre	III anno / Primo semestre
Docente responsabile	Prof. Rino Squillante
E-mail / ricevimento	pellegrino.squillante@abana.it
CFA	8
Ore di lezione / laboratorio / studio individuale	200/ 100 lezioni frontali laboratorio/100 individuale
Lingua di insegnamento	Italiano
Tipologia	Teorico-pratico / laboratoriale

2. Descrizione e finalità del corso

Il corso di Tecniche Extramediali si propone come uno spazio di ricerca e sperimentazione artistica dedicato all'esplorazione delle relazioni tra arte contemporanea, natura, ecologia e trasformazioni ambientali.

A partire dall'osservazione diretta del mondo naturale e delle sue modificazioni, l'insegnamento intende sviluppare una riflessione critica sul rapporto tra l'essere umano e l'ambiente, indagando le possibilità espressive offerte da linguaggi e materiali che oltrepassano i confini disciplinari della pittura.

L'esperienza artistica viene intesa come pratica di conoscenza, ascolto e relazione con i luoghi, con gli organismi viventi e con i processi di trasformazione della materia.

Il corso affronta le problematiche ecologiche contemporanee — cambiamento climatico, perdita della biodiversità, inquinamento, consumo del suolo, alterazione degli ecosistemi e trasformazione del paesaggio — non soltanto come temi di rappresentazione, ma come questioni capaci di modificare i linguaggi, i materiali e le modalità stesse della produzione artistica.

Attraverso pratiche di osservazione, raccolta, catalogazione, documentazione e sperimentazione, gli studenti saranno invitati a sviluppare progetti individuali o collettivi che mettano in relazione l'esperienza del territorio con le possibilità della ricerca artistica contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione processuale dell'opera, all'impiego consapevole dei materiali, alle pratiche site-specific e alle forme di collaborazione tra arte, scienze naturali e conoscenze ambientali.

3. Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi

L'insegnamento intende fornire agli studenti strumenti critici, metodologici e operativi per sviluppare una ricerca artistica autonoma e interdisciplinare.

Gli obiettivi principali sono:

Ampliare il concetto di pratica pittorica attraverso l'esplorazione di linguaggi extramediali, installativi, performativi, fotografici, audiovisivi e ambientali.

Sviluppare capacità di osservazione e interpretazione dei fenomeni naturali e delle trasformazioni del paesaggio.

Acquisire consapevolezza delle principali problematiche ecologiche e delle loro implicazioni culturali, sociali ed estetiche.

Indagare il rapporto tra materia, tempo, trasformazione e processi naturali.

Sperimentare materiali organici, elementi naturali, materiali di recupero e procedimenti artistici a basso impatto ambientale.

Comprendere il ruolo dell'arte contemporanea nella costruzione di nuove sensibilità ecologiche.

Elaborare metodologie di ricerca artistica basate sull'esperienza diretta dei luoghi, sull'osservazione e sulla documentazione.

Sviluppare progetti artistici autonomi, capaci di integrare riflessione teorica, ricerca sul campo e sperimentazione formale.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di:

Riconoscere i principali orientamenti dell'arte contemporanea legati all'ecologia, alla natura e al paesaggio.

Comprendere il significato delle pratiche extramediali e interdisciplinari.

Individuare le relazioni tra processi artistici, materiali e questioni ambientali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Progettare e realizzare interventi artistici attraverso linguaggi e tecniche differenti.

Utilizzare l'osservazione del territorio come metodologia di ricerca.

Sperimentare materiali e processi in relazione alle caratteristiche fisiche, biologiche e temporali degli elementi utilizzati.

Autonomia di giudizio

Elaborare una posizione critica rispetto alle problematiche ecologiche contemporanee.

Valutare le implicazioni ambientali ed etiche delle proprie scelte artistiche.

Motivare le scelte linguistiche e progettuali attraverso riferimenti teorici e artistici pertinenti.

Abilità comunicative

Presentare e argomentare il proprio percorso di ricerca.

Documentare processi artistici attraverso immagini, testi, video e altri strumenti.

Partecipare al confronto collettivo e alla discussione critica dei progetti.

Capacità di apprendimento

Sviluppare un metodo di ricerca artistica autonomo.

Integrare conoscenze provenienti da ambiti disciplinari differenti.

Proseguire la sperimentazione attraverso pratiche artistiche consapevoli e sostenibili.

4. Prerequisiti

Competenze artistiche, tecniche e progettuali acquisite durante i primi due anni del Triennio.

Buone capacità di gestione di strumenti digitali.

Conoscenza dei maggiori movimenti artistici del Novecento, degli anni 70 e contemporanei.

5. Contenuti e articolazione del programma

L'articolazione è organizzata in cinque moduli. Le ore per ciascun modulo saranno definite in coerenza con il monte ore ufficiale.

Modulo I — Osservare la natura: percezione, esperienza e conoscenza

Il primo modulo introduce l'osservazione della natura come pratica estetica, conoscitiva e artistica.

L'attenzione sarà rivolta alle forme del vivente, ai ritmi naturali, ai fenomeni atmosferici e alle trasformazioni del paesaggio.

Argomenti:

La natura come soggetto, materia e processo nell'arte contemporanea.

Osservazione diretta, ascolto e percezione multisensoriale.

Il paesaggio come costruzione culturale e sistema di relazioni.

Camminare, attraversare, sostare: il corpo come strumento di conoscenza.

Disegno, annotazione, fotografia e raccolta come pratiche di indagine.

Archivi naturali, erbari artistici, atlanti visivi e diari di osservazione.

Attività laboratoriale: realizzazione di un diario di osservazione ambientale attraverso disegni, fotografie, annotazioni, registrazioni sonore e mappature sensibili.

Modulo II — Materia vivente e processi di trasformazione

Il secondo modulo approfondisce le potenzialità espressive della materia naturale e dei processi fisici e biologici.

La trasformazione viene considerata come elemento costitutivo dell'opera, mettendo in discussione i concetti di permanenza, controllo e autorialità.

Argomenti:

Materia organica e inorganica nella ricerca artistica.

Tempo, sedimentazione, erosione, decomposizione e rigenerazione.

Processi naturali e trasformazioni della forma.

Materiali effimeri e opere processuali.

Pigmenti naturali, terre, fibre vegetali e materiali di recupero.

Relazioni tra materia, memoria e territorio.

Responsabilità ambientale nella scelta dei materiali e dei procedimenti.

Attività laboratoriale: sperimentazioni con terre, pigmenti naturali, acqua, fibre e materiali recuperati, finalizzate alla realizzazione di opere bidimensionali, tridimensionali o installative.

Modulo III — Arte, ecologia e crisi ambientale

Il terzo modulo affronta le relazioni tra produzione artistica e questioni ecologiche contemporanee.

L'arte viene analizzata come strumento di interpretazione critica dei mutamenti ambientali e come possibilità di costruire nuove forme di attenzione e responsabilità verso il vivente.

Argomenti:

Arte ed ecologia: prospettive storiche e contemporanee.

Crisi climatica e rappresentazione delle trasformazioni ambientali.

Antropocene e dibattito critico sul rapporto tra attività umane e sistemi terrestri.

Biodiversità, estinzione e vulnerabilità degli ecosistemi.

Inquinamento, rifiuti e trasformazione del territorio.

Ecologie politiche, giustizia ambientale e responsabilità collettiva.

Estetiche della cura, della riparazione e della coesistenza.

Arte come pratica di sensibilizzazione e produzione di conoscenza.

Attività laboratoriale: ideazione di un progetto artistico a partire dall'individuazione di una problematica ambientale concreta, preferibilmente riferita al territorio di appartenenza.

Modulo IV — Pratiche extramediali e interventi nel paesaggio

Il quarto modulo è dedicato alla sperimentazione di linguaggi artistici interdisciplinari e alla relazione tra opera, spazio e contesto ambientale.

Argomenti:

Dalla pittura espansa alle pratiche extramediali.

Land Art, Environmental Art ed Eco Art: analogie e differenze.

Installazione ambientale e pratiche site-specific.

Arte partecipativa e interventi nello spazio pubblico.

Fotografia, video e suono come strumenti di ricerca ambientale.

Cartografie artistiche e mappature ecologiche.

Relazione tra opera, spettatore e ambiente.

Documentazione e restituzione di opere temporanee ed effimere.

Attività laboratoriale: progettazione di un intervento artistico site-specific, di un'installazione, di un'azione performativa o di un dispositivo di osservazione del paesaggio.

Gli interventi saranno concepiti nel rispetto degli ecosistemi e senza alterazioni dannose dei luoghi.

Modulo V — Progetto individuale: ecologie dell'osservazione

Il modulo conclusivo è dedicato allo sviluppo di un progetto artistico personale che sintetizzi le esperienze e le riflessioni maturate durante il corso.

Il progetto dovrà nascere dall'osservazione di un fenomeno naturale, di un luogo o di una specifica problematica ecologica e svilupparsi attraverso uno o più linguaggi extramediali.

Fasi di lavoro:

Individuazione del tema e del contesto di ricerca.

Osservazione diretta e raccolta di materiali documentari.

Elaborazione di un concept artistico.

Sperimentazione tecnica e materica.

Progettazione e realizzazione dell'opera.

Documentazione del processo.

Presentazione e discussione critica dei risultati.

Il progetto finale potrà assumere la forma di installazione, opera processuale, intervento ambientale, archivio artistico, video, fotografia, azione performativa, libro d'artista o progetto interdisciplinare.

Esercitazioni previste

Durante il corso saranno proposte tre esercitazioni principali.

Esercitazione 1 — Atlante del vivente

Costruzione di un archivio visivo e sensoriale dedicato a un luogo naturale o a un ecosistema urbano.

L'elaborato potrà includere disegni, fotografie, mappe, testi, registrazioni sonore, campionature non invasive e osservazioni ripetute nel tempo.

Obiettivo: sviluppare attenzione, capacità di osservazione e consapevolezza delle relazioni tra elementi naturali e antropici.

Esercitazione 2 — Materia e metamorfosi

Realizzazione di un lavoro artistico che indaghi la trasformazione della materia attraverso fenomeni quali evaporazione, sedimentazione, erosione, ossidazione o variazione delle condizioni ambientali.

Obiettivo: sperimentare il tempo e i processi naturali come componenti del linguaggio artistico.

Esercitazione 3 — Paesaggi in trasformazione

Ideazione e realizzazione di un progetto extramediale dedicato a una trasformazione ambientale osservabile.

Il progetto potrà affrontare temi quali la presenza della plastica negli ecosistemi, la trasformazione delle coste, la biodiversità urbana, la crisi idrica, l'abbandono di aree verdi o la relazione tra infrastrutture e paesaggio.

Obiettivo: tradurre un'indagine ecologica in un'esperienza artistica capace di produrre conoscenza, riflessione e coinvolgimento.

6. Metodologie didattiche

L'insegnamento si articolerà attraverso una metodologia integrata, che alterna momenti di approfondimento teorico e attività laboratoriali.

Saranno previste:

Lezioni frontali con presentazione e analisi di opere e ricerche artistiche contemporanee.

Visione e discussione di materiali audiovisivi.

Esercitazioni pratiche e sperimentazioni con materiali e tecniche extramediali.

Attività di osservazione e ricerca sul campo.

Passeggiate esplorative e sopralluoghi, compatibilmente con le condizioni organizzative.

Analisi di casi studio e letture condivise.

Revisioni individuali e collettive dei progetti.

Presentazioni seminariali e discussioni critiche.

Documentazione dei processi e costruzione di un portfolio di ricerca.

Particolare rilievo sarà attribuito all'esperienza diretta, alla sperimentazione e alla capacità dello studente di sviluppare una metodologia personale.

7. Materiali, strumenti e risorse

Disegni, fotografie, annotazioni, registrazioni sonore, mappature, terre, pigmenti naturali, acqua, fibre vegetali e materiali di recupero; strumenti di documentazione fotografica, audiovisiva e di costruzione del portfolio. Le dotazioni specifiche saranno concordate in relazione ai progetti e alle attività laboratoriali.

8. Bibliografia e sitografia

Testi fondamentali

Un manuale di arte contemporanea.

Arte contemporanea e tecniche, a cura di Silvia Bordini. Carocci editore

Gilles Clément, Manifesto del Terzo paesaggio, Quodlibet.

Testi di approfondimento

Timothy Morton, Ecologia oscura. Logica della coesistenza futura, Luiss University Press.

Lucy R. Lippard, Undermining: A Wild Ride Through Land Use, Politics, and Art in the Changing West, The New Press.

T. J. Demos, Decolonizing Nature: Contemporary Art and the Politics of Ecology, Sternberg Press.

Ulteriori letture, saggi, materiali audiovisivi e riferimenti bibliografici saranno indicati durante il corso in relazione ai progetti sviluppati dagli studenti.

Artisti e pratiche di riferimento

Il corso prenderà in esame opere e ricerche di artisti che hanno indagato le relazioni tra natura, materia, ambiente e pratiche interdisciplinari.

Tra i principali riferimenti:

Giuseppe Penone: corpo, albero, impronta, materia e processi naturali.

Ana Mendieta: relazione tra corpo, terra, identità e paesaggio.

Richard Long: camminare come pratica artistica e relazione con il territorio.

Hamish Fulton: esperienza del paesaggio e cammino.

Robert Smithson: entropia, trasformazione e paesaggio postindustriale.

Agnes Denes: arte ambientale, sistemi ecologici e responsabilità sociale.

Helen Mayer Harrison e Newton Harrison: arte come ricerca ecologica e progettazione territoriale.

Olafur Eliasson: percezione, fenomeni naturali e consapevolezza climatica.

Tomás Saraceno: ecosistemi, interdipendenza e forme di coesistenza.

Maria Thereza Alves: botanica, migrazioni, colonialismo e memoria ambientale.

Piero Gilardi: natura, ecologia e partecipazione.

Michelangelo Pistoletto: arte, responsabilità sociale e trasformazione sostenibile.

Risorse online e materiali audiovisivi: saranno indicati durante il corso in relazione alle ricerche e ai progetti sviluppati.

9. Verifica dell'apprendimento e valutazione

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un esame finale, accompagnato dalla valutazione del percorso svolto durante il corso.

La valutazione terrà conto di:

Partecipazione alle attività laboratoriali e alle revisioni.

Qualità e continuità della ricerca individuale.

Capacità di sperimentazione tecnica e linguistica.

Coerenza tra tema, metodologia e risultati artistici.

Consapevolezza critica delle problematiche ambientali affrontate.

Capacità di documentazione e presentazione del progetto.

L'esame finale consisterà nella presentazione di:

Un progetto artistico originale, sviluppato attraverso uno o più linguaggi extramediali.

Un portfolio contenente la documentazione delle esercitazioni e delle fasi di ricerca.

Una breve relazione critica che illustri il tema, i riferimenti teorici e artistici, le metodologie, i materiali utilizzati e le scelte progettuali.

Un colloquio sui contenuti teorici del corso e sulle relazioni tra il progetto personale e le pratiche artistiche contemporanee.

La valutazione sarà espressa in trentesimi, secondo il regolamento didattico dell'Accademia.

10. Calendario, frequenza e altre informazioni

Calendario delle attività e delle consegne: le scadenze verranno segnalate dal docente durante le attività del corso

Frequenza obbligatoria: 50% delle lezioni

Possibili ambiti territoriali di ricerca — Campania

- Vesuvio: tempo geologico, suolo, vegetazione e trasformazioni naturali.
- Bagnoli: paesaggi postindustriali, memoria ambientale, bonifica e rigenerazione.
- Natura urbana: piante spontanee, giardini, aree residuali e vegetazione interstiziale.
- Golfo di Napoli: mare, rifiuti, biodiversità, pressione antropica e trasformazioni costiere.
- Aree protette